

IL RISANAMENTO DI CORSO DEI MARTIRI DELLA LIBERTÀ

L'arch. Cucinella: «Iter concluso»

L'architetto Mario Cucinella, autore del progetto sulle aree di Corso dei Martiri della Libertà per il quale ha ricevuto numerosi riconoscimenti (il più recente un mese fa, il primo premio al concorso indetto

dalla «Triennale dell'Urbanistica» di Milano), si dice sicuro che il lungo e tormentato iter amministrativo di questa operazione sia per giungere a conclusione e che i cantieri partiranno a breve. Insomma, la ricucitura della ferita aperta ses-

sant'anni fa nel cuore di Catania, dovrebbe essere finalmente una realtà. In un'intervista spiega quanto sia stato farraginoso e complesso l'iter per arrivare ad una conclusione.

PINELLA LEOCATA PAGINA 37

LA CITTÀ DEL FUTURO

Intervista a Mario Cucinella

Il primo cantiere. «Si partirà dalle opere a scomputo volute dal Comune e dunque dai parcheggi sotterranei e dai giardini che vi verranno realizzati sopra. Infrastrutture cui seguirà la realizzazione degli interventi dei privati»

«Ecco il “mio” Corso dei Martiri
Siamo arrivati alla fine dell'iter»

Il progettista: «Sulle opere di urbanizzazione il lavoro è già molto avanti, siamo andati nel dettaglio quindi il passaggio dalla **progettazione** definitiva a quella esecutiva è più di forma che di sostanza»

PINELLA LEOCATA

L'architetto Mario Cucinella è l'autore del progetto di Corso dei Martiri della Libertà per il quale ha ricevuto numerosi riconoscimenti il più recente dei quali, un mese addietro, è il primo premio al concorso indetto dalla «Triennale dell'Urbanistica» di Milano. Anche lui, come il sindaco Bianco, si dice sicuro che il lungo e tormentato iter amministrativo di questa operazione sia per giungere a conclusione e che i cantieri partiranno a breve avviando, infine, la ricucitura della ferita aperta sessant'anni fa nel cuore di Catania.

Enzo Bianco ha annunciato con soddisfazione che il 18 novembre scorso la direzione urbanistica, in conferenza dei servizi, ha dato il parere di conformità urbanistica al progetto approvandolo. Come si è comportata l'amministrazione comunale in questa procedura complessa?

«Il percorso non è stato breve. E' stata una storia lunga e ha attraversato varie amministrazioni comunali e, del resto, si conoscono le difficoltà che questi percorsi devono affrontare. Devo dire che nell'ultimo anno c'è stata sempre una grande determinazione da parte dell'amministrazione, e una forte volontà, anche rispetto ai nostri committenti, a voler trovare soluzioni per i processi urbanistici che sono sempre complessi. Un lavoro come questo non si può semplicemente inserire in un sistema normativo, ci vuole un processo interpretativo e ci vuole molta comprensione che non è mai mancata. Nonostante le difficoltà, c'è sempre stata collaborazione in vista di un importante traguardo. Anche negli ultimi tempi con il nuovo direttore dell'Urbanistica c'è stata una grande sintonia

per trovare gli strumenti necessari per potere accelerare e chiudere questo capitolo, nel rispetto della legalità e delle norme».

Il sindaco ha sottolineato più volte che è stato fondamentale l'utilizzo dello strumento della conferenza dei servizi, presentato come eccezionale. Non è abituale per le grandi opere?

«Normalmente si usano questi strumenti proprio per abbreviare questi processi. Serve a far sì che tutti i soggetti interessati all'approvazione del progetto s'incontrino e ascoltino tutti insieme per evitare incomprensioni e anche difficoltà nella lettura dei documenti. E' uno strumento che è fondamentale soprattutto per informarsi. Anche solo la comprensione profonda del progetto e la sua presentazione aiuta, anche a capire quali sono i punti di debolezza e quali quelli in cui va fatto un chiarimento. E' uno strumento molto importante e nei progetti grandi abbiamo sempre fatto conferenze dei servizi proprio per facilitare questa comprensione e relazione tra gli enti. A Catania è stato importante. Non è semplice mettere in piedi una conferenza dei servizi con tanti soggetti, è complicato».

La direzione urbanistica ha dato parere positivo, ma con delle prescrizioni. Quali le più im-

portanti?

«Non ricordo nello specifico. Erano degli indirizzi soprattutto per le opere pubbliche, quelle che vanno in scomputo, interventi relativi ai giardini e alla viabilità. Si tratta di alcuni suggerimenti e chiarimenti. Ci sta che, in una fase come questa, in conferenza dei servizi, ci siano delle annotazioni che il Comune fa ai progettisti anche in funzione dei propri regolamenti».

Il sindaco ha assicurato che gli altri pareri ne-

cessari saranno dati in tempi strettissimi e che poi ci vorranno 30 giorni perché i privati passino dal progetto definitivo a quello esecutivo. Non le sembrano pochi?

«Sulle opere di urbanizzazione il lavoro è già

molto avanti. Per potere permettere al Comune questa approvazione siamo andati nel dettaglio delle opere, quindi diciamo che il passaggio alla fase esecutiva è più di forma che di sostanza. Gli elementi sono stati tutti definiti. Ci hanno chiesto molti chiarimenti e molti approfondimenti. Ormai siamo arrivati alla fine».

Dunque i tempi saranno rispettati.

«Non vedo nulla in contrario anche perché tutti i protagonisti, in questi ultimi mesi, si sono spesi molto nella rapidità dell'approvazione. Di solito sono le amministrazioni a fare difficoltà, ma in questo caso è l'amministrazione che sta spingendo più di tutti. Quindi non vedo ostacoli di nessuna natura. Siamo alla fine di un percorso lungo e faticoso. Dietro ci sono tanti passaggi, tanti incontri, tante discussioni. E' la naturale conclusione di un percorso fatto anche di tanti chiarimenti».

Nei giorni scorsi Unicredit ha acquistato il 100% delle azioni della società Istica proprietaria dell'85% dei terreni. E' una buona notizia?

«Un'ottima notizia».

Perché?

«Perché la situazione del gruppo Istica aveva necessità di un nuovo soggetto che avesse le risorse e anche la visione dell'investimento. Il fatto che entri una banca di questa natura e di questa solidità fa pensare anche che vogliono valorizzare questo patrimonio. Il passaggio di consegne non sarà semplicissimo, ma provvederanno gli avvocati. Credo che entreranno nella sfera degli investimenti e della valorizzazione del patrimonio della banca».

Quando potrebbe essere aperto il primo cantiere?

«Penso che l'approvazione dovrebbe avvenire presto e poi ci sono i tempi di legge, le norme e i regolamenti che vanno rispettati. Si partirà dalle opere a scomputo volute dal Comune e dunque dai parcheggi e dai giardini che saranno realizzati sopra. E' l'azione più importante

che ha fatto il Comune, poi la palla passa ai privati, e anche loro devono fare le gare e rispettare norme e tempi. Però i processi, una volta che sono stati decisi, dovrebbero essere anche molto veloci. Si parte dalla parte pubblica, e dunque dall'infrastrutturare l'area secondo l'accordo di programma e in quel momento, siccome sono svariati milioni di investimento in opere di urbanizzazione, è evidente che è necessario, utile e determinante per il privato attivarsi anche per tutte le proprie opere. Sarebbe contraddittorio che, fatte le opere di urbanizzazione, non procedessero con i propri cantieri e le proprie opere».

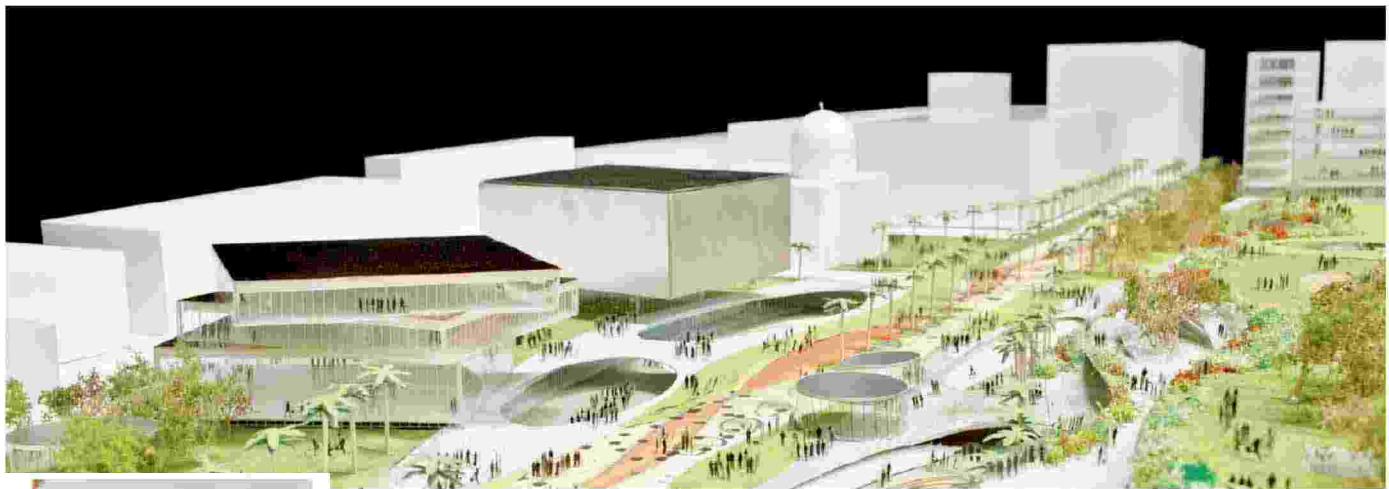
I privati da quale opera partiranno? Si sa già?

«Questo lo vedremo adesso con la banca. Noi avevamo previsto 4-5 stralci omogenei, quindi non faremo un pezzettino qui e un pezzettino là. Si partirà con il cuore del progetto nella parte centrale e poi piano piano ci allargheremo su due fronti verso piazza della Repubblica e verso piazza della Stazione. E' un segnale e un investimento importante. Se partono le prime opere significa che c'è la determinazione ad andare avanti con le altre. Se si parte con il parco urbano a piazza della Repubblica questo probabilmente permetterà anche di partire con i concorsi e di attivare progetti partecipativi in città».

Gli ambientalisti hanno sostenuto che il parco urbano in realtà sia costituito solo da aiuole a verde sul tetto dei garage e che, per lo stesso motivo, mancano aree di sosta in caso di terremoto dal momento che queste, per legge, non possono essere realizzate sopra i tetti di parcheggi sotterranei. Cosa replica?

«Dovrebbero guardare con più attenzione il progetto. La parte di parcheggio con sopra il giardino è solo un terzo del progetto del parco di Piazza della Repubblica. Le aree a verde ci saranno lungo tutto Corso dei Martiri e ci sono molte aree destinate proprio al raggruppamento di persone in caso di terremoto e soprattutto ci saranno le piazze. E meno male che sopra il parcheggio ci facciamo un giardino, altrimenti sarebbe stato ancora peggio. E ripeto: quel giardino è solo una parte del progetto di parco urbano che sorgerà al centro della città».





CHI È MARIO CUCINELLA

Mario Cucinella, 56 anni, architetto e designer. Nel 2009 ha vinto il premio Mipim (Marché international des professionnels d'immobilier) nella categoria green building con il Centre for Sustainable Energy Technologies (Cset). Nel 2011 lo rivince con la sede centrale italiana della 3M. Si laurea a Genova con Giancarlo De Carlo nel 1987 e, fino al 1992, lavora nello studio di Renzo Piano a Genova e a Parigi, come responsabile di progetto. Nel 1992 fonda Mario Cucinella Architects a Parigi e nel 1999 a Bologna. Dal 1998 insegna in vari atenei (Architettura a Ferrara, Università di Nottingham, led di Torino, Università Federico II Napoli). È direttore del comitato scientifico di Plea (Passive and low energy architecture). Nel 2015 il Royal Institute of British Architects (Riba) gli conferisce una International Fellowship per l'anno 2016. Nel 2014 ha collaborato con Renzo Piano al progetto G124 per il recupero delle periferie in Italia. Tra le sue realizzazioni: progetto per l'Arpa a Ferrara; Nido d'infanzia di Guastalla; Polo Universitario ad Aosta; edificio One Airport Square ad Accra; Polo Chirurgico del S. Raffaele di Milano.



“

L'arrivo di una banca della natura e della solidità di Unicredit è una buona notizia. Fa pensare che vogliono valorizzare questo patrimonio

“

Il giardino sui garage è solo un terzo del parco urbano di piazza della Repubblica. E ci saranno aree di raccolta delle persone e in caso di sisma